

Nuova sede Via Lavisotto



Zooprofilassi: ogni anno 184.000 esami

Dopo Legnaro e Verona, il programma edilizio avviato dal direttore generale dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie Daniele Bernardini ha raggiunto anche Trento. Ieri in via Lavisotto è stata presentata la nuova struttura da 3,7 milioni — interamente a carico dell'ente — che ospiterà da settembre, al posto di quella attuale ormai obsoleta, le attività della sezione del capoluogo, che approfondisce principalmente gli aspetti dell'allevamento nel settore zootecnico della vacca da latte e in quello ovi-caprino. Nei laboratori trentini

lavorano venti persone, di cui dodici con un contratto a tempo indeterminato e otto suddivise fra contratti a tempo determinato e borse di studio. «Qui contiamo di sviluppare i settori che riguardano la diagnostica delle malattie infettive degli animali, il loro benessere e la sicurezza alimentare — spiega Bernardini — ma anche lo sviluppo delle piccole produzioni locali, come l'apicoltura o l'acquacoltura. Oltre alla competenza sugli alimenti di origine animale, inoltre, vorremmo approfondire anche le analisi relative ai vegetali, trasformati e non». Ciùga, mortandela, formaggi

di malga sono le produzioni di nicchia che diventano per l'Istituto casi di studio interessanti: «È chiaro che i piccoli produttori della montagna non possono garantire lo stesso livello di un grosso impianto industriale — chiosa Antonia Ricci, direttrice sanitaria dell'Istituto — il nostro compito è garantire la sicurezza di questi prodotti, tutelando da un lato i consumatori, ma dall'altro anche i produttori, dando loro la possibilità di continuare a lavorare e vivere la montagna. È una grande sfida anche dell'economia locale». Il direttore della sezione di Trento è Giovanni

Farina: «In un anno effettuiamo circa 184.000 analisi oltre alle attività di consulenza, formazione e ricerca. Lavoriamo per il servizio veterinario, di igiene pubblica, i Nas». Alla presentazione (per il taglio del nastro manca ancora qualche mese), erano presenti il governatore Maurizio Fugatti, gli assessori Stefania Segnana, Mauro Tonina e Giulia Zanotelli e il direttore generale dell'Azienda sanitaria Paolo Bordon. «Questa sede — conclude Bernardini — deve continuare a offrire assistenza sul territorio a livello zootecnico e alimentare».

E. Fer.

